

Le 3 intenzioni della Preghiera Perenne 2013 in sintesi

1. Perché l'Anno della Fede contribuisca a una rinnovata conversione al Signore Gesù, a una riscoperta e testimonianza della fede.
2. Perché sia ravvivata la Nuova Evangelizzazione: siano trovati nuovi linguaggi, strade e strumenti per rendere la Parola di Dio comprensibile all'uomo contemporaneo.
3. Perché il Signore ci conceda la grazia di un nuovo pastore secondo il suo cuore: sia in mezzo a noi immagine viva del Cristo, buon Pastore.



“Credo, Signore,
ma tu accresci la mia fede”

*Lettera pastorale 2012–2013
di Mons. Pier Giacomo Grampa*

Preghiera perenne

Anno pastorale 2013
Sussidio per la Preghiera perenne



Sussidio per la Preghiera Perenne 2013

In questo opuscolo sono proposte alcune forme celebrative per le comunità impegnate nel gesto annuale o mensile della *Preghiera perenne*. Questa forma di responsabilizzazione comunitaria, lanciata a livello diocesano, implica che ci sia una condivisione ed una preoccupazione collettiva al riguardo delle intenzioni di preghiera che mons. Vescovo e la Commissione delle Vocazioni affidano annualmente alle comunità diocesane.

In ossequio alla lettera pastorale per l'anno di attività 2012-2013, dal titolo "*Credo, Signore, ma tu accresci la mia fede*" (settembre 2012) del nostro Vescovo Pier Giacomo Grampa, anche la *Preghiera perenne* per l'anno in corso si fa carico delle occupazioni e delle preoccupazioni, attorno alle quali mons. Vescovo ha imbastito il suo scritto.

Verranno qui proposte, oltre al *Messaggio* del Santo Padre Benedetto XVI per la 50ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, almeno cinque forme celebrative per la *Preghiera perenne*, da scegliere ed adattare in base al contesto comunitario; da considerarsi, in ogni caso, come delle proposte, complementari ed affatto esaustive o esclusive.

In particolare:

- Una serie di *preghiere dei fedeli*, da inserire nel contesto dell'Eucaristia o di altre celebrazioni
- *Un rosario con le clausole*, per la recita personale o comunitaria di questa preghiera mariana attorno alle intenzioni della *Preghiera perenne 2013*
- *La preghiera* per la 50ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni (21 aprile 2013)
- *Testi e riflessioni* per allestire un'Ora di adorazione eucaristica comunitaria
- Uno schema per la *Preghiera perenne* inserita nei *Vespri* o nelle *Lodi mattutine*

Questo opuscolo è stato preparato dalla *Commissione delle Vocazioni*. Ci auguriamo possa essere utile a tutte le comunità impegnate nella *Preghiera perenne*.

Il Signore ci sostenga tutti e ci esaudisca!

Commissione delle Vocazioni

Durante i Vespri (o le Lodi mattutine) del giorno

Si possono inserire le intenzioni della Preghiera perenne durante i Vespri oppure durante le Lodi mattutine del giorno. Un possibile schema è il seguente:

-
- *Inno*
 - *Riflessione introduttiva I* (a pg. 14)
Prima intenzione della preghiera perenne (a pg. 15)
SALMO I
 - *Riflessione introduttiva II* (a pg. 16)
Seconda intenzione della preghiera perenne (a pg. 16)
SALMO II (O CANTICO NELLE LODI MATTUTINE)
 - *Riflessione introduttiva III* (a pg. 17)
Terza intenzione della preghiera perenne (a pg. 18)
CANTICO (O SALMO II NELLE LODI MATTUTINE)
 - *Lettura breve del giorno*
 - *Responsorio del giorno*
 - *Canto del Magnificat* (ev. con esposizione del SS.mo Sacramento)
 - *Preghiere dei fedeli* (a pg. 8-9)
Padre nostro
Orazione conclusiva del giorno (oppure come a pg. 9)
 - *Eventualmente si può concludere con la benedizione eucaristica:*
 -) *Tantum Ergo*
 -) *Benedizione eucaristica*
 -) *Acclamazioni* ("Dio sia benedetto...")
 -) *Canto di deposizione* (p. es. "Salve Regina")

prendere il posto in questo ministero e apostolato, che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto che gli spettava”. Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

[...] Si proceda dunque con rispetto, riservatezza e carità, evitando ogni personalismo, pregiudizio o simpatia personale e pregando lo Spirito Santo perché illumini nell’offrire risposte obiettive e veritiere».

TESTO III: DAL VANGELO SECONDO MATTEO [MT 9, 35–38]

«Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: “La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!”».

TERZA INTENZIONE DELLA PREGHIERA PERENNE

Perché il Signore ci conceda la grazia di un nuovo pastore secondo il suo cuore: sia in mezzo a noi immagine viva del Cristo, buon Pastore.

[Silenzio]

INVOCAZIONI BREVI III

Resta con noi, Signore.
Come coraggio nella nostra incertezza.
Come ristoro nella nostra stanchezza.
Come vita nella nostra morte.
Come vita della nostra vita.

Resta con noi, Signore!
Resta con noi, Signore!
Resta con noi, Signore!
Resta con noi, Signore!

Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la L Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni 21 aprile 2013 – IV Domenica di Pasqua

«Le vocazioni: segno della speranza fondata sulla fede»

Cari fratelli e sorelle!

Nella 50^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che si celebrerà il 21 aprile 2013, quarta domenica di Pasqua, vorrei invitarvi a riflettere sul tema: *«Le vocazioni segno della speranza fondata sulla fede»*, che ben si iscrive nel contesto dell’*Anno della fede* e nel 50° anniversario dell’apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II. Il Servo di Dio Paolo VI, durante l’Assise conciliare, istituì questa Giornata di invocazione corale a Dio Padre affinché continui a mandare operai per la sua Chiesa (cfr *Mt* 9,38). «Il problema del numero sufficiente dei sacerdoti – sottolineò allora il Pontefice – tocca da vicino tutti i fedeli: non solo perché ne dipende l’avvenire religioso della società cristiana, ma anche perché questo problema è il preciso e inesorabile indice della vitalità di fede e di amore delle singole comunità parrocchiali e diocesane, e testimonianza della sanità morale delle famiglie cristiane. Ove numerose sbocciano le vocazioni allo stato ecclesiastico e religioso, là si vive generosamente secondo il Vangelo» (Paolo VI, *Radiomessaggio*, 11 aprile 1964).

In questi decenni, le diverse comunità ecclesiali sparse in tutto il mondo si sono ritrovate spiritualmente unite ogni anno, nella quarta domenica di Pasqua, per implorare da Dio il dono di sante vocazioni e per riproporre alla comune riflessione l’urgenza della risposta alla chiamata divina. Questo significativo appuntamento annuale ha favorito, infatti, un forte impegno a porre sempre più al centro della spiritualità, dell’azione pastorale e della preghiera dei fedeli l’importanza delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata.

La speranza è attesa di qualcosa di positivo per il futuro, ma che al tempo stesso deve sostenere il nostro presente, segnato non di rado da insoddi-

sfazioni e insuccessi. Dove si fonda la nostra speranza? Guardando alla storia del popolo di Israele narrata nell'Antico Testamento, vediamo emergere, anche nei momenti di maggiore difficoltà come quelli dell'esilio, un elemento costante, richiamato in particolare dai profeti: la memoria delle promesse fatte da Dio ai Patriarchi; memoria che chiede di imitare l'atteggiamento esemplare di Abramo, il quale, ricorda l'Apostolo Paolo, «credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: così sarà la tua discendenza» (Rm 4,18). Una verità consolante e illuminante che emerge da tutta la storia della salvezza è allora la fedeltà di Dio all'alleanza, alla quale si è impegnato e che ha rinnovato ogniqualevolta l'uomo l'ha infranta con l'infedeltà, con il peccato, dal tempo del diluvio (cfr *Gen* 8,21-22), a quello dell'esodo e del cammino nel deserto (cfr *Dt* 9,7); fedeltà di Dio che è giunta a sigillare la nuova ed eterna alleanza con l'uomo, attraverso il sangue del suo Figlio, morto e risorto per la nostra salvezza.

In ogni momento, soprattutto in quelli più difficili, è sempre la fedeltà del Signore, autentica forza motrice della storia della salvezza, a far vibrare i cuori degli uomini e delle donne e a confermarli nella speranza di giungere un giorno alla «Terra promessa». Qui sta il fondamento sicuro di ogni speranza: Dio non ci lascia mai soli ed è fedele alla parola data. Per questo motivo, in ogni situazione felice o sfavorevole, possiamo nutrire una solida speranza e pregare con il salmista: «Solo in Dio riposa l'anima mia: da lui la mia speranza» (*Sal* 62,6). Avere speranza equivale, dunque, a confidare nel Dio fedele, che mantiene le promesse dell'alleanza. Fede e speranza sono pertanto strettamente unite. «“Speranza”, di fatto, è una parola centrale della fede biblica, al punto che in diversi passi le parole “fede” e “speranza” sembrano interscambiabili. Così la *Lettera agli Ebrei* lega strettamente alla “pienezza della fede” (10,22) la “immutabile professione della speranza” (10,23). Anche quando la *Prima Lettera di Pietro* esorta i cristiani ad essere sempre pronti a dare una risposta circa il *logos* – il senso e la ragione – della loro speranza (cfr 3,15), “speranza” è l'equivalente di “fede”» (Enc. *Spe salvi*, 2).

Cari fratelli e sorelle, in che cosa consiste la fedeltà di Dio alla quale affidarci con ferma speranza? Nel suo amore. Egli, che è Padre, riversa nel nostro io più profondo, mediante lo Spirito Santo, il suo amore (cfr *Rm* 5,5). E proprio questo amore, manifestatosi pienamente in Gesù Cristo, interpellare la nostra esistenza, chiede una risposta su ciò che ciascuno vuole fare del-

maggiormente conosciuto ed utilizzato; perché siano trovati nuovi linguaggi, nuove strade e nuovi strumenti per rendere la Parola di Dio comprensibile all'uomo contemporaneo.

[Silenzio]

INVOCAZIONI BREVI II

Resta con noi, Signore.

Come speranza nella nostra debolezza.

Come misericordia nel nostro peccato.

Come forza nella nostra fragilità.

Come coraggio nella nostra incertezza.

Resta con noi, Signore!

Resta con noi, Signore!

Resta con noi, Signore!

Resta con noi, Signore!

Resta con noi, Signore!

3° momento

Per il nuovo pastore della nostra Diocesi

RIFLESSIONE INTRODUTTIVA III

DALLA LETTERA PASTORALE DI MONS. VESCOVO

(“NON VOI AVETE SCELTO ME, MA IO HO SCELTO VOI”,

LUGANO, SETTEMBRE 2011, PG. 37)

«Per quanto diverse possano essere state nella storia le modalità di elezione o di nomina dei vescovi, una costante è presente in tutte le procedure: la preghiera.

La preghiera è fondamentale nella procedura di elezione o di nomina dei vescovi, se si vuole restare fedeli alle modalità presenti nella Scrittura a proposito delle prime comunità.

[Ad esempio per la successione al posto lasciato libero da Giuda Iscariota, gli Atti dicono:] *Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia. Poi pregarono dicendo: “Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto per*

2° momento

Per la trasmissione della fede

RIFLESSIONE INTRODUTTIVA II

DALLA LETTERA PASTORALE DI MONS. VESCOVO (PG. 36)

«Nella Conclusione [dell'*Instrumentum laboris* del Sinodo dei Vescovi] si riafferma che: “Nuova evangelizzazione vuol dire ‘rendere ragione della nostra fede’, comunicando il ‘Logos’ della speranza al mondo che aspira la salvezza”.

Per rendere ragione della nostra fede occorre preoccuparsi anche di trovare nuovi linguaggi, perché, annota uno studioso del ramo: “[...] Occorre una riflessione a tutto tondo sui segni con cui noi parliamo di Dio, per meglio comprendere i segni con cui Dio ci ha parlato e ci parla tuttora”.

Occorre saper percorrere strade nuove quali quelle della valorizzazione dell'estetica e degli affetti; valorizzare il campo della bellezza e dell'arte sacra, intendere il turismo come luogo teologico, [...] non trascurare il linguaggio degli audiovisivi, sia che si tratti di cinema, sia che si tratti di prodotti televisivi, senza dimenticare l'approccio narrativo e l'immenso nuovo mondo del digitale, l'universo informatico che sta cambiando il nostro modo di comprendere la realtà e di viverla».

TESTO II: DAL VANGELO SECONDO LUCA [LC 10, 17-18.21.23-24]

«I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: “Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome”. Egli disse: “Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore”. In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: “Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto”. E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: “Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono”».

SECONDA INTENZIONE DELLA PREGHIERA PERENNE

Perché siano approfonditi il Concilio Vaticano II ed i suoi documenti; perché sia ravvivata la Nuova Evangelizzazione, che ha quale scopo la trasmissione della fede; perché il Catechismo della Chiesa Cattolica sia

la propria vita, su quanto è disposto a mettere in gioco per realizzarla pienamente. L'amore di Dio segue a volte percorsi impensabili, ma raggiunge sempre coloro che si lasciano trovare. La speranza si nutre, dunque, di questa certezza: «Noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (*IGv* 4,16). E questo amore esigente, profondo, che va oltre la superficialità, ci dà coraggio, ci fa sperare nel cammino della vita e nel futuro, ci fa avere fiducia in noi stessi, nella storia e negli altri. Vorrei rivolgermi in modo particolare a voi giovani e ripetervi: «Che cosa sarebbe la vostra vita senza questo amore? Dio si prende cura dell'uomo dalla creazione fino alla fine dei tempi, quando porterà a compimento il suo progetto di salvezza. Nel Signore Risorto abbiamo la certezza della nostra speranza» (*Discorso ai giovani della diocesi di San Marino-Montefeltro*, 19 giugno 2011).

Come avvenne nel corso della sua esistenza terrena, anche oggi Gesù, il Risorto, passa lungo le strade della nostra vita, e ci vede immersi nelle nostre attività, con i nostri desideri e i nostri bisogni. Proprio nel quotidiano continua a rivolgerci la sua parola; ci chiama a realizzare la nostra vita con Lui, il solo capace di appagare la nostra sete di speranza. Egli, Vivente nella comunità di discepoli che è la Chiesa, anche oggi chiama a seguirlo. E questo appello può giungere in qualsiasi momento. Anche oggi Gesù ripete: «Vieni! Seguimi!» (*Mt* 10,21). Per accogliere questo invito, occorre non scegliere più da sé il proprio cammino. Seguirlo significa immergere la propria volontà nella volontà di Gesù, dargli davvero la precedenza, metterlo al primo posto rispetto a tutto ciò che fa parte della nostra vita: alla famiglia, al lavoro, agli interessi personali, a se stessi. Significa consegnare la propria vita a Lui, vivere con Lui in profonda intimità, entrare attraverso di Lui in comunione col Padre nello Spirito Santo e, di conseguenza, con i fratelli e le sorelle. E questa comunione di vita con Gesù il «luogo» privilegiato dove sperimentare la speranza e dove la vita sarà libera e piena!

Le vocazioni sacerdotali e religiose nascono dall'esperienza dell'incontro personale con Cristo, dal dialogo sincero e confidente con Lui, per entrare nella sua volontà. È necessario, quindi, crescere nell'esperienza di fede, intesa come relazione profonda con Gesù, come ascolto interiore della sua voce, che risuona dentro di noi. Questo itinerario, che rende capaci di accogliere la chiamata di Dio, può avvenire all'interno di comunità cristiane che vivono un intenso clima di fede, una generosa testimonianza di adesione al Vangelo, una passione missionaria che induca al dono totale di sé per il Regno di Dio, alimentato dall'accostamento ai Sacramenti, in particolare

all'Eucaristia, e da una fervida vita di preghiera. Quest'ultima «deve, da una parte, essere molto personale, un confronto del mio io con Dio, con il Dio vivente. Dall'altra, tuttavia, essa deve essere sempre di nuovo guidata e illuminata dalle grandi preghiere della Chiesa e dei santi, dalla preghiera liturgica, nella quale il Signore ci insegna continuamente a pregare nel modo giusto» (Enc. *Spe salvi*, 34).

La preghiera costante e profonda fa crescere la fede della comunità cristiana, nella certezza sempre rinnovata che Dio mai abbandona il suo popolo e che lo sostiene suscitando vocazioni speciali, al sacerdozio e alla vita consacrata, perché siano segni di speranza per il mondo. I presbiteri e i religiosi, infatti, sono chiamati a donarsi in modo incondizionato al Popolo di Dio, in un servizio di amore al Vangelo e alla Chiesa, un servizio a quella salda speranza che solo l'apertura all'orizzonte di Dio può donare. Pertanto essi, con la testimonianza della loro fede e con il loro fervore apostolico, possono trasmettere, in particolare alle nuove generazioni, il vivo desiderio di rispondere generosamente e prontamente a Cristo che chiama a seguirlo più da vicino. Quando un discepolo di Gesù accoglie la divina chiamata per dedicarsi al ministero sacerdotale o alla vita consacrata, si manifesta uno dei frutti più maturi della comunità cristiana, che aiuta a guardare con particolare fiducia e speranza al futuro della Chiesa e al suo impegno di evangelizzazione. Esso infatti necessita sempre di nuovi operai per la predicazione del Vangelo, per la celebrazione dell'Eucaristia, per il Sacramento della Riconciliazione. Non manchino perciò sacerdoti zelanti, che sappiano accompagnare i giovani quali «compagni di viaggio» per aiutarli a riconoscere, nel cammino a volte tortuoso e oscuro della vita, il Cristo, Via, Verità e Vita (cfr *Gv* 14,6); per proporre loro, con coraggio evangelico, la bellezza del servizio a Dio, alla comunità cristiana, ai fratelli. Sacerdoti che mostrino la fecondità di un impegno entusiasmante, che conferisce un senso di pienezza alla propria esistenza, perché fondato sulla fede in Colui che ci ha amati per primo (cfr *1 Gv* 4,19). Ugualmente, auspico che i giovani, in mezzo a tante proposte superficiali ed effimere, sappiano coltivare l'attrazione verso i valori, le mete alte, le scelte radicali, per un servizio agli altri sulle orme di Gesù. Cari giovani, non abbiate paura di seguirlo e di percorrere le vie esigenti e coraggiose della carità e dell'impegno generoso! Così sarete felici di servire, sarete testimoni di quella gioia che il mondo non può dare, sarete fiamme vive di un amore infinito ed eterno, imparerete a «rendere ragione della speranza che è in voi» (*1 Pt* 3,15)!

Dal Vaticano, 6 ottobre 2012
Benedictus P.P. XVI

fede». Questa “porta” spalanca lo sguardo dell'uomo su Gesù Cristo, presente in mezzo a noi “tutti i giorni, fino alla fine del mondo”. Egli ci mostra come “l'arte del vivere” si impara “in un intenso rapporto con Lui”. “Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo egli convoca la Chiesa affidandole l'annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede”».

TESTO I: DAL VANGELO SECONDO LUCA [LC 10, 1-6.8-9]

«Il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: “La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio”».

PRIMA INTENZIONE DELLA PREGHIERA PERENNE

Perché l'Anno della Fede contribuisca ad una rinnovata conversione al Signore Gesù e alla riscoperta della fede: tutti i membri della Chiesa siano testimoni credibili e gioiosi del Signore risorto nel mondo di oggi, capaci di indicare alle tante persone in ricerca la “porta della fede”.

[Silenzio]

INVOCAZIONI BREVI I

Resta con noi, Signore.
Come luce nelle nostre tenebre.
Come conforto nella nostra afflizione.
Come sostegno nella nostra tentazione.
Come speranza nella nostra delusione.

Resta con noi, Signore!
Resta con noi, Signore!
Resta con noi, Signore!
Resta con noi, Signore!
Resta con noi, Signore!

Monizione iniziale e intenzioni della Preghiera Perenne 2013

La nostra comunità parrocchiale è invitata, oggi, per un giorno, a farsi carico delle intenzioni della *Preghiera perenne*. Un compito, a scadenza annuale, che coinvolge tutte le comunità parrocchiali, le associazioni ed i movimenti della nostra diocesi: a turno, siamo invitati a pregare intensamente secondo le intenzioni che stanno particolarmente a cuore al Vescovo, in quanto corrispondenti ad alcune delle necessità urgenti della nostra Chiesa luganese, e che egli, come tali, depone nel nostro cuore.

Negli ultimi anni, soprattutto con mons. Vescovo Pier Giacomo Grampa, le tre intenzioni di preghiera della Preghiera perenne annuale sono desunte dalla Lettera pastorale per l'anno in corso. La lettera pastorale di quest'anno 2012-2013, dal titolo "*Credo, Signore, ma tu accresci la mia fede*" (Lugano, settembre 2012), ha come tema centrale l'Anno della Fede e il Giubileo del Concilio Vaticano II.

Ormai al termine del suo mandato episcopale, egli ci indica alcuni punti da focalizzare e da affrontare in vista di una maggiore unità diocesana e di una più ampia efficacia nel nostro ministero pastorale, oltre a spunti preziosi per vivere intensamente l'Anno della Fede voluto da papa Benedetto XVI. Alcune di queste preoccupazioni le ritroviamo riassunte nelle tre intenzioni di preghiera per la Preghiera perenne di quest'anno.

1° momento

Per la riscoperta della fede

RIFLESSIONE INTRODUTTIVA I

DALLA LETTERA PASTORALE DI MONS. VESCOVO (PG. 39)

«L'Anno della fede vuol contribuire a una rinnovata conversione al Signore Gesù e alla riscoperta della fede, affinché tutti i membri della Chiesa siano testimoni credibili e gioiosi del Signore risorto nel mondo di oggi, capaci di indicare alle tante persone in ricerca la "porta della

Le intenzioni della Preghiera perenne 2013

1. Per la riscoperta della fede

Perché l'Anno della Fede contribuisca a una rinnovata conversione al Signore Gesù e alla riscoperta della fede: tutti i membri della Chiesa siano testimoni credibili e gioiosi del Signore risorto nel mondo di oggi, capaci di indicare alle tante persone in ricerca la "porta della fede".

2. Per la trasmissione della fede

Perché siano approfonditi il Concilio Vaticano II ed i suoi documenti; perché sia ravvivata la Nuova Evangelizzazione, che ha quale scopo la trasmissione della fede; perché il Catechismo della Chiesa Cattolica sia maggiormente conosciuto ed utilizzato; perché siano trovati nuovi linguaggi, nuove strade e nuovi strumenti per rendere la Parola di Dio comprensibile all'uomo contemporaneo.

3. Per il nuovo pastore della nostra Diocesi

Perché il Signore ci conceda la grazia di un nuovo pastore secondo il suo cuore: sia in mezzo a noi immagine viva del Cristo, buon Pastore.

Preghiera dei fedeli

Queste preghiere dei fedeli possono essere inserite in qualsiasi celebrazione comunitaria, e sono strutturate secondo la modalità da inserire nel contesto dell'Eucaristia o dei Vespri/Lodi mattutine.

Cel. Carissimi,
lo Spirito Santo riversato nei nostri cuori ben sa e conosce le nostre necessità e le necessità del mondo intero: gli chiediamo di ispirare la preghiera che ora, con la mediazione di Cristo, presentiamo al Padre.

Lett. Preghiamo insieme e diciamo:
Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.

Ass. *Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*

Lett. Perché l'Anno della Fede contribuisca ad una rinnovata conversione al Signore Gesù e alla riscoperta personale e comunitaria della fede. Preghiamo.

Lett. Perché tutti i membri della Chiesa siano testimoni credibili e gioiosi del Signore risorto nel mondo di oggi, capaci di indicare alle tante persone in ricerca la "porta della fede". Preghiamo.

Schema per un'Ora di adorazione con testi biblici, riflessioni e preghiere

La seguente monizione come pure i tre testi sono pensati per scandire l'ora di adorazione. Dopo l'esposizione, si può leggere la monizione, seguita da un canto. Seguono tre momenti di preghiera con canto, testo, silenzio e brevi invocazioni (ogni momento ca. 15 minuti). Al termine del terzo momento si può leggere la preghiera del Santo Padre per le vocazioni. Segue "Tantum ergo", orazione, benedizione, deposizione.

Struttura dell'Ora di adorazione

20.30h	<i>Canto di esposizione: p. es. O sacro convito (LD 258)</i> Monizione e intenzione dell'ora di preghiera
20.40h	<i>Canto: p. es. "Mio Signore" (LD 791)</i> Riflessione introduttiva I Testo I + Intenzione di preghiera I <i>Silenzio</i> <i>Brevi invocazioni I</i>
20.53h	<i>Canto: p. es. "Luce divina" (LD 790)</i> Riflessione introduttiva II Testo II + Intenzione di preghiera II <i>Silenzio</i> <i>Brevi invocazioni II</i>
21.06h	<i>Canto: p. es. "Io sono il buon pastore" (LD 784)</i> Riflessione introduttiva III Testo III + Intenzione di preghiera III <i>Silenzio</i> <i>Brevi invocazioni III</i>
21.19h	<i>Ev. Preghiera per le vocazioni (cfr. pg 12)</i> <i>Tantum ergo</i> <i>Benedizione eucaristica</i> <i>Acclamazioni ("Dio sia benedetto...")</i> <i>Canto di deposizione: p. es. Salve Regina</i>

La preghiera per le vocazioni per la 50ª GMPV

Questa preghiera può essere letta da un lettore, oppure, con un opportuno sussidio, da tutti i partecipanti all'assemblea. Può essere utilizzata in tutte le celebrazioni per la Preghiera perenne, ivi compresa l'Eucaristia. È ispirata al 1° Radiomessaggio di Papa Paolo VI – GMPV 1964).

O GESÙ,

divino Pastore,
che hai chiamato gli Apostoli
per farne pescatori di uomini,
attraì a te cuori ardenti e generosi di giovani,
per renderli tuoi discepoli e tuoi ministri.

Tu, o Signore, sempre vivo a intercedere per noi,
dischiudi gli orizzonti del mondo intero,
ove la silenziosa e sofferta supplica di tanti fratelli e sorelle
chiede luce di Fede e benedizione di Speranza.

Rispondendo alla tua chiamata,
possano essere sale della terra e luce del mondo,
per annunciare la vita buona del Vangelo.

Estendi, o Signore, la tua amorosa chiamata
a tanti cuori disponibili e generosi;
infondi loro il desiderio della perfezione evangelica
e la dedizione al servizio della Chiesa e dei fratelli.

AMEN

Let. Perché siano approfonditi il Concilio Vaticano II ed i suoi documenti; perché il Catechismo della Chiesa Cattolica sia maggiormente conosciuto ed utilizzato. Preghiamo.

Let. Perché, soprattutto nel Vecchio Continente, sia ravvivata la Nuova Evangelizzazione, che ha quale scopo la trasmissione della fede. Preghiamo.

Let. Perché siano trovati nuovi linguaggi, nuove strade e nuovi strumenti per rendere la Parola di Dio comprensibile all'uomo contemporaneo. Preghiamo.

Let. Perché il Signore ci conceda la grazia di un nuovo pastore secondo il suo cuore: sia in mezzo a noi immagine viva del Cristo, buon Pastore. Preghiamo.

[Vespri/Lodi mattutine: Padre nostro]

Cel.: O Padre, accogli con benevolenza le preghiere che il tuo Spirito ci ha suggerito: la mediazione del tuo Figlio e l'intercessione di Maria e dei santi ottenga dalla tua benevolenza ciò di cui abbiamo bisogno nel nostro cammino incontro a te che ci attendi nel tuo regno di luce, di amore e di pace. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Ass. *Amen.*

Rosario

Nel pregare per le intenzioni specifiche della Preghiera perenne, invitiamo in modo particolare alla recita dei “MISTERI DELLA LUCE”, così come sono stati presentati dal Papa Giovanni Paolo II nella sua lettera “Rosarium Virginis Mariae”.

Oltre al rosario tradizionale proponiamo qui un “rosario a clausole”, per la recita comunitaria e/o personale. Ogni decina inizia normalmente con l’annuncio del mistero, l’intenzione di preghiera, il “Padre nostro”. L’Ave Maria viene invece articolata come segue:

Cel.: *Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.*

Ass.: *Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto il frutto del tuo seno Gesù,*

Tutti: [clausola].

Al termine delle 10 “Ave Marie” si prosegue con:

Tutti: *Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell’ora della nostra morte.
Amen.*

Seguono “Gloria al Padre” ed altre invocazioni o giaculatorie secondo le consuetudini. Al termine della quinta decina, si prosegue normalmente con “Salve Regina” e, se del caso, con le litanie.

1° MISTERO: IL BATTESIMO DI GESÙ NEL GIORDANO

In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E venne una voce dal cielo: “Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento” (cfr. Mc 1,9–11).

Perché l’Anno della Fede contribuisca ad una rinnovata conversione al Signore Gesù e alla riscoperta della fede.

... tuo seno Gesù, che ci dona un cuore nuovo.

2° MISTERO: LE NOZZE DI CANA

Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli (cfr. Gv 2,1–2).

Perché sia ravvivata la Nuova Evangelizzazione, che ha quale scopo la trasmissione della fede, soprattutto nei confronti delle famiglie e delle nuove generazioni.

... tuo seno Gesù, che manifesta la sua gloria.

3° MISTERO: L’ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO

Gesù mandò gli apostoli ad annunciare il Regno di Dio e a guarire gli infermi. Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni (cfr. Lc 9,2.6).

Perché siano trovati nuovi linguaggi, nuove strade e nuovi strumenti per rendere la Parola di Dio comprensibile all’uomo contemporaneo.

*... tuo seno Gesù, che mandò gli apostoli
ad annunciare la buona novella.*

4° MISTERO: LA TRASFIGURAZIONE

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce (cfr. Mt 17,1–2).

Perché tutti i membri della Chiesa siano testimoni credibili e gioiosi del Signore risorto nel mondo di oggi, capaci di indicare alle tante persone in ricerca la “porta della fede”.

... tuo seno Gesù, che ci chiama alla sua sequela.

5° MISTERO: L’ISTITUZIONE DELL’EUCARISTIA

Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me» (cfr. 1Cor 11,23–25).

Perché il Signore ci conceda la grazia di un nuovo pastore secondo il suo cuore: sia in mezzo a noi immagine viva del Cristo, buon Pastore.

... tuo seno Gesù, che vuole un solo gregge con un solo pastore.